

17 MARZO
2019



DAL PARLAMENTO

Cittadinanza italiana per matrimonio: le nuove disposizioni creano preoccupazioni e molti problemi per i nostri connazionali all'estero

Tutto alle ortiche?

di Francesca Alderisi (*)

francesca.alderisi@senato.it

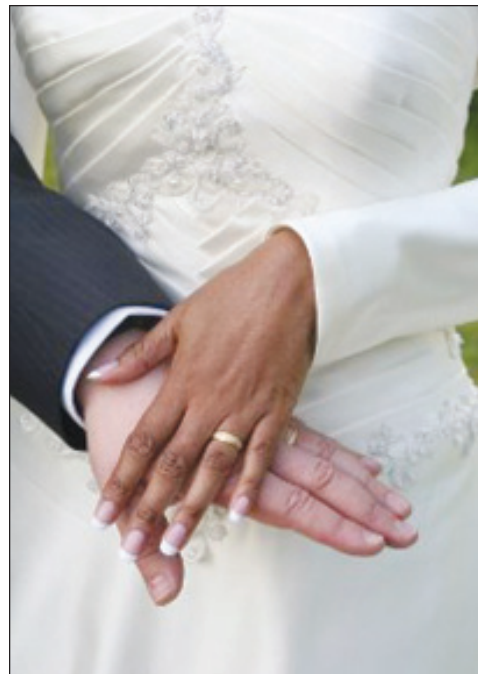
numero di persone si è visto cambiare le regole in corsa e non è stato previsto alcun regime transitorio.

Vanno poi considerati due aspetti fondamentali. Il primo: per i residenti fuori dall'Italia la documentazione da produrre è particolarmente articolata e corposa. Comprende certificati emessi da autorità straniere che, oltre ad aver un limitato periodo di validità, devono essere presentati con relativa traduzione legalizzata presso i consolati. Il secondo: all'entrata in vigore del Decreto Sicurezza, all'estero la rete degli istituti di istruzione o enti

QUESTA domenica voglio parlarvi di un problema che in molti mi hanno fatto presente. Dagli Stati Uniti, dal Canada, dal Sud America. Le nuove disposizioni per l'acquisto della cittadinanza italiana per matrimonio hanno creato preoccupazione e svariati problemi a molti nostri connazionali all'estero e alle loro famiglie. Una questione forse poco nota ma dagli effetti sgradevoli. Per questo, ho voluto presentare una interrogazione ai Ministri competenti.

Il Decreto Sicurezza, chiamato anche Decreto Salvini, è stato approvato in via definitiva lo scorso novembre e interviene su vari ambiti. Tra questi, c'è anche la cittadinanza. Ha stabilito che "la concessione della cittadinanza italiana per matrimonio con un cittadino italiano è subordinata al possesso, da parte dell'interessato, di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)". Tale livello deve essere certificato da istituti di istruzione o enti certificatori riconosciuti dal Ministero degli Esteri e dal Ministero dell'Istruzione. Ovviamente, questa norma ha degli effetti sulle mogli o sui mariti dei nostri connazionali che risiedono all'estero e che chiedono la naturalizzazione.

In linea di principio, non sono contraria a richiedere che i nuovi cittadini conoscano la lingua italiana. Ciononostante, non sono state previste adeguate misure a tutela di coloro che, come i molti che mi hanno scritto, avessero già avviato l'iter per la domanda per l'acquisto della cittadinanza per matrimonio; sia che avessero presentato la domanda, sia che comunque stessero svolgendo le pratiche per procurarsi la documentazione necessaria. Peraltro, come in molti hanno fatto notare, si è trattato di una modifica repentina. "Non sapevamo alcunché di cosa stesse bollendo in pentola", mi hanno confessato alcuni Comitati degli italiani all'estero. Dunque, un gran



certificatori abilitati a rilasciare gli attestati di conoscenza della lingua italiana si presentava poco ramificata. Non è comunque ancora in grado di rilasciare la certificazione richiesta in tempi compatibili con il periodo di validità dei certificati.

Alla luce di ciò, ho voluto presentare una interrogazione a risposta scritta al ministro



dell'Interno, Matteo Salvini, e al ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi. Ho chiesto loro che vengano riaperti i termini per chi avesse in corso di accettazione la richiesta di acquisto della cittadinanza per matrimonio avendo già presentato regolare domanda all'autorità consolare, così che possa produrre l'attestato di conoscenza della lingua italiana entro un termine commisurato in base all'effettiva capacità della rete di enti certificatori di rilasciare l'attestato. Lo stesso anche per chi si sia visto respingere la domanda dall'autorità consolare per la sola mancanza dell'attestato della conoscenza della lingua italiana qualora tra la documentazione allegata risulti almeno un certificato rilasciato prima dell'entrata in vigore della nuova normativa.

Vi sono migliaia di persone in tutto il mondo che avevano intrapreso questo percorso tutt'altro che breve e semplice. Migliaia di italiani che, insieme alle loro mogli o ai loro ma-

riti, da tempo si sono mobilitati per procurarsi, a pagamento, i documenti necessari e li hanno fatti tradurre in italiano. Ora, però, si trovano bloccati. Un disagio che interessa intere famiglie e che, a quanto pare, viene ignorato.

Spero che il Governo dimostri sensibilità per queste problematiche. Anche se poco note, interessano tanti nostri connazionali residenti all'estero. Creano difficoltà ai loro nuclei familiari che hanno investito tempo e denaro nel procurarsi la documentazione necessaria ed ora si vedono invalidare la propria domanda. Che i loro sforzi e i loro sacrifici non vengano gettati alle ortiche!

(*) *Senatrice del Parlamento Italiano
Circoscrizione Estero
Ripartizione Nord e Centro America*



di Lorenzo Bracco & Dario Voltolini

lorenzobracco4@gmail.it
dario.voltolini@alice.it

Bandiera europea fra "Apocalisse" e Zodiaco

ARRIVIAMO da una stretta calle, vedendone già in distanza la torre campanaria, alla Cattedrale de la Encarnación, che con il suo volume occupa ampio spazio nel panorama della città di Malaga, tra porto e collina di Gibralfaro.

Nella Cattedrale sono presenti quadri e retabli. In uno di essi, in cui è raffigurata la Madonna, la nostra guida ci fa notare la corona di stelle e ci domanda: «Non avete l'impressione di avere già visto una corona di dodici stelle d'oro del tutto simile? E quel blu, proprio quel blu del manto della Madonna, non avete l'impressione di averlo già visto?». Effettivamente sì, tutti noi avevamo l'impressione di averlo già visto, ma dove? La nostra sapiente guida ci dice: «Semplice, la corona di dodici stelle è quella della bandiera dell'Unione Europea e quel blu è proprio quello del manto della Madonna». Forse si potrebbe pensare erroneamente che ciascuna stella rappresenti uno degli stati membri, come nella bandiera degli Stati Uniti, ma gli stati dell'Unione Europea non erano dodici all'epoca del concepimento della bandiera, né tantomeno lo sono oggi: sono molti di più. E la bandiera conserva immutabili dodici stelle anche all'ingresso di un nuovo stato nell'Unione Europea.

A questo punto la guida cita un passo biblico, Giovan-



ni, "Apocalisse", 12:

«E un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di Sole, con la Luna sotto ai suoi piedi e una corona di dodici stelle sul suo capo. Era incinta e gridava in preda alle doglie e al travaglio del parto. E un altro segno apparve nel cielo; ecco: un grosso dragone rosso vivo con sette teste e dieci corna... si pose di fronte alla donna che era sul punto di partorire per divorare il bambino appena fosse nato. Ella diede alla luce un figlio maschio, quello che era destinato a governare tutte le nazioni con verga di ferro. Subito il figlio di lei fu rapito verso Dio... mentre la donna riparò nel deserto... e vi fu guerra in cielo: Michele con i suoi angeli ingaggiò battaglia con il dragone e... i suoi angeli, ma questi ultimi non prevalsero e il loro posto non si trovò più in cielo e il dragone, scaraventato sulla ter-

ra...».

E come finisce la storia? «Andatevela a leggere», risponde con piglio la guida. «Qui siamo solo a Giovanni 12, vi è poi il 13, il 14, fino al 22 e poi ancora l'Epilogo».

La nostra guida ci riporta alla Bandiera Europea spiegandoci che essa fu scelta nel 1955 dopo un faticoso lavoro. Varie furono le proposte, ma quella che fu poi scelta era opera di Arsène Heitz, devoto cattolico solito recitare il rosario, che asserì in seguito di aver scelto il blu del manto della Vergine e la corona di stelle della donna dell'Apocalisse, però senza all'epoca rivelare la fonte della propria ispirazione ai diplomatici preposti alla scelta della bandiera. Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia, Turchia, scelsero formalmente tale bandiera l'8 dicembre del 1955 e come ci fa notare la nostra guida l'8 dicembre, sarà una coincidenza, è anche il giorno della nascita della Madonna, l'Immacolata Concezione.

La adottarono con il seguente testo a commento: "Sullo sfondo del cielo blu del mondo occidentale, le stelle rappresentano i popoli dell'Europa in un cerchio, simbolo di unità. Il loro numero sarà invariabilmente fissato a dodici, il simbolo della completezza e della perfezione... proprio come i dodici segni dello Zodiaco rappresentano l'intero universo, le dodici stelle d'oro rappresentano tutti i popoli dell'Europa, inclusi quelli che non possono ancora prendere parte alla costruzione dell'Europa nell'unità e nella pace".

Ma guarda un po', dovevamo venire a Malaga per scoprire la storia e la simbologia, fra Apocalisse e Zodiaco, della bandiera dell'Unione Europea. Ora si che ci sentiamo rassicurati sul destino non banale dell'Europa.

Da "Oltre le colonne d'Ercole" (<http://www.dietanicchiaecologica.com/project/oltre-colonne-ercole/>)